



Strategie e misure di adattamento al cambiamento
climatico nella Città Metropolitana di Milano

GIARDINI CONDIVISI

GIARDINI CONDIVISI

VERDE URBANO



Fonte: agricity.it

DEFINIZIONE

Il giardino condiviso è uno spazio pubblico con finalità socioculturali e ambientali. A differenza dei giardini pubblici tradizionali, i giardini condivisi vedono un ruolo attivo dei cittadini nella realizzazione e/o gestione di un progetto di riqualificazione di spazi dismessi o abbandonati, per rendere più vivibili le aree e migliorare le opportunità e occasioni di socialità.

SCALA DI APLICAZIONE	edilizia	quartiere	X	urbano	extraurbano	
SFIDE	riduzione del rischio di inondazione		riduzione del rischio delle isole di calore	X	rigenerazione degli spazi urbani	X
BENEFICI AMBIENTALI			BENEFICI SOCIO-ECONOMICI			
Infiltrazione delle acque meteoriche	Mitigazione microclima	Tutela delle biodiversità	Salute e benessere	Miglioramento estetico	Aumento socialità	

DESCRIZIONE

I giardini condivisi (in inglese *community gardens*) sono un fenomeno socio-culturale che affronta le problematiche legate al progetto e gestione del giardino e gli aspetti botanici legati ad esso. Si tratta di una rete di spazi pubblici spontanei creati per far fronte a una criticità di tipo ambientale e/o sociale e costruire o rafforzare le comunità locali. Riuniti a titolo di volontariato in associazioni senza fini di lucro, i cittadini si scambiano conoscenze ed esperienze mentre si dedicano ad attività di giardinaggio per riqualificare aree degradate o abbandonate, a vantaggio dell'intera comunità [1].

Esistono diversi tipi di giardini condivisi, a seconda dei soggetti coinvolti, delle modalità di gestione e degli obiettivi principali [2]:

- I giardini di quartiere sono il tipo più comune che viene normalmente definito come un giardino in cui un gruppo di persone si riunisce per coltivare frutta, verdura e piante ornamentali. Sono identificabili come un appezzamento di terreno privato o pubblico in cui i singoli giardini vengono affittati a una tariffa annuale



www.lifemetroadapt.eu

nominale.

- I giardini residenziali sono generalmente condivisi tra i residenti stessi che vivono intorno a essi, e possono riguardare sia complessi privati che edilizia residenziale pubblica.
- I giardini istituzionali sono collegati a organizzazioni pubbliche o private e offrono particolari servizi che possono riguardare, ad esempio, la riabilitazione e la terapia mentale o fisica (es.: giardini terapeutici), o l'insegnamento di una serie di competenze per l'inserimento lavorativo.
- I giardini dimostrativi sono utilizzati per scopi educativi e ricreativi. Offrono spesso brevi seminari o presentazioni sul giardinaggio e forniscono le conoscenze e gli strumenti necessari per gestire un giardino condiviso.

INDICAZIONI PROGETTUALI E TECNICHE

I giardini comunitari sono pensati e realizzati direttamente dai cittadini, con l'obiettivo di creare spazi vissuti e di reale aggregazione, che seguono regole condivise.

Il Comune di Milano, ad esempio, ha predisposto un apposito manuale in cui vengono descritti i passi fondamentali per realizzare un giardino condiviso:

1. Individuare uno spazio. Può diventare un giardino condiviso ogni area degradata o un'area di qualsiasi dimensione che ha il potenziale per essere sfruttata in modo migliore.
2. Costituire un'associazione. Per poter presentare un progetto e stipulare in seguito la convenzione di Giardino Condiviso, è necessario essere o costituire un'associazione senza scopo di lucro. L'associazione garantisce l'uso collettivo del giardino, la sua apertura al quartiere e la continuità delle attività.
3. Fare un progetto. Una volta verificato che l'area proposta è di proprietà del Comune e utilizzabile, l'associazione presenta una proposta progettuale che include:
 - la descrizione dell'associazione, delle sue attività e dei suoi obiettivi;
 - copia di atto costitutivo e statuto dell'associazione;
 - progetto di massima del Giardino Condiviso, con relazione descrittiva degli interventi, dei momenti sociali o eventi da realizzare, indicazione della targa da posizionare all'esterno dell'area, impegno a garantire le coperture assicurative richieste e ad accettare le clausole contrattuali.
4. Seguire le regole del giardino condiviso. Un Giardino Condiviso non è uno spazio personale ma comunitario, e dovrà seguire alcune semplici regole:
 - organizzare almeno un evento pubblico all'anno da tenersi nel giardino;
 - creare aree a coltivazione collettiva per favorire la socializzazione e la coesione sociale;
 - coltivare con metodo biologico, attenzione al risparmio d'acqua, compostaggio e, in caso di coltivazione orticola, usare appositi cassoni sopraelevati;
 - posizionare all'esterno dell'area, in luogo visibile, una targa con nome del giardino, nome dell'associazione e modalità di partecipazione;
 - è vietata la presenza di parcelle a uso privato;
 - è vietato il transito e il parcheggio di veicoli all'interno del giardino e ogni attività di natura commerciale o pubblicitaria;
 - non si possono costruire manufatti di alcun genere.

Il comune di Parigi con la "Charte main verte", Carta del Pollice verde, ha promosso un programma di sostegno ai giardini condivisi che fornisce consulenze tecniche, gestionali e organizzative e un riconoscimento ufficiale. L'associazione creatrice del giardino condiviso, sottoscrivendo la Carta, si impegna a sottostare alle regole di base: gestione seria e responsabile del sito, apertura al pubblico in date prestabilite e organizzazione di eventi aperti a tutto il quartiere. La Carta del Pollice verde contiene anche una mappa dei giardini e orti condivisi della città. Al comune si affianca l'associazione *Graine des jardins*, con il portale "*Jardinons ensemble*", un sito internet dove si possono trovare tutte le informazioni inerenti al giardinaggio di comunità e pubblicare annunci.

VANTAGGI E SVANTAGGI

Vantaggi

- Rappresentano un metodo innovativo di recupero e/o di gestione di aree pubbliche degradate e

abbandonate, in cui la forma partecipativa di gestione è lo strumento privilegiato per migliorare la percezione dei luoghi, ampliare la frequentazione e la coesione sociale, contrastare gli aspetti di degrado, favorire la gestione eco sostenibile delle aree pubbliche.

- Possono essere occasione per aumentare la consapevolezza dei problemi sociali legati alle nuove società multietniche e creare opportunità per il dialogo interculturale.
- Possono rappresentare un'opportunità per migliorare la conoscenza del rapporto tra verde e salute.

Svantaggi

- Possono verificarsi problemi igienico-sanitari e ambientali che la mancanza di una corretta gestione degli orti implica, quali, ad esempio, la messa a coltura di specie allergeniche in prossimità di aree ricreative o di passaggio, oppure l'uso di antiparassitari e diserbanti che contribuiscono a compromettere le condizioni fisico-chimiche della falda.
- I giardini condivisi possono diventare un elemento promotore di cambiamenti socio-culturali, ad esempio dovuti all'insediamento o all'acquisto di immobili da parte di una fascia di popolazione benestante in una comunità meno ricca (gentrificazione). Anche se la rivalutazione non è di per sé un rischio, può tuttavia attrarre investitori interessati a costruire nuove proprietà a più alto valore immobiliare e ad aumentare gli affitti nell'area, minacciando di sostituire i precedenti abitanti con abitanti finanziariamente più forti. [3]

ASPETTI MANUTENTIVI

La manutenzione delle alberature presenti nell'area del giardino condiviso può essere in carico all'amministrazione (restando incluse nel patrimonio arboreo della città) oppure essere gestita direttamente dai cittadini.

BUONE PRATICHE

Regolamento Giardini condivisi-G.Scaldasole,MI



<https://www.comune.milano.it/servizi/giardini-condivisi>

Strategia giardini condivisi 'Jardin de l'Aqueduc', Parigi



<https://www.labsus.org/2013/03/i-giardini-condivisi-di-parigi-unantica-tradizione/>

APPROFONDIMENTI

- [1] Comune di Milano, "Manuale Giardini Condivisi," Agricity, Comune di Milano, Milano, 2013.
- [2] M. Bauermeister, S. Swain and E. Rilla, "Marin County Community Garden Needs Assessment," Marin Community Foundation, 2010.
- [3] M. Zacharias, F. Hehl, S. Halder e D. Martens, «Orticoltura Comunitaria Sostenibile in Città,» HORTIS, 2012.
- D. Monaco, Avant Garden: Il Paesaggio dei Community Gardens, Palazzo Bonaretti Editore srl, 2014.
 - Comune di Milano, "Giardini condivisi," Comune di Milano, 24 12 2019. [Online]. Available: <https://www.comune.milano.it/servizi/giardini-condivisi>. [Consultato il giorno 7 1 2020].
 - D. Martens, "Turning Brownfield into Greenspace – A case study analyzing restorative effects.," *Umweltpsychologie*, vol. 16 (2), pp. 162-173, 2012.
 - C. Müller, *Wurzeln schlagen in der Fremde: Die internationalen Gärten und ihre Bedeutung für Integrationsprozesse*, München: ökom, 2002.



www.lifemetroadapt.eu

Partner



Città
metropolitana
di Milano

e-geos
AN ASI / TELESPAZIO COMPANY



AMBIENTEITALIA
we know green



Questo documento è stato preparato nell'ambito del progetto europeo METRO ADAPT. Questo progetto ha ricevuto finanziamenti dallo strumento finanziario LIFE dell'Unione europea nell'ambito del contratto LIFE17 CCA / IT / 000080 - CUP I43E17000230007

L'unica responsabilità per il contenuto di questa pubblicazione è degli autori. Non rappresenta necessariamente l'opinione dell'Unione Europea. Né l'EASME né la Commissione europea sono responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

CONTATTI:

Website: www.lifemetroadapt.eu



Con il contributo dello strumento
finanziario LIFE dell'Unione Europea